Problema che ritorna

Galliate reclama la "sua,, variante

Il progetto bloccato dal 1968 per mancanza di finanziamenti - L'opera consentirebbe di evitare l'attraversamento del centro al traffico pesante che percorre la Gallaratese, favorendo la creazione di nuovi insediamenti industriali

(Nostro servizio particolare)

Galliate, 19 dicembre.

(g. f. q.) A Galliate si torna a parlare di variante, un'opera, mai realizzata per mancanza di finanziamenti, che consentirebbe di evitare l'attraversamento del centro al traffico pesante che percorre la statale 341, la cosiddetta «Gallaratese».

E' dal 1968 che il compartimento Anas di Torino non fa altro che esaminare «con esito positivo il progetto», ma aggiunge anche che non è possibile parlare di realizzazione per carenza di fondi (un miliardo e 200 milioni). Ora, pare, l'amministrazione comunale ha trovato un alleato nella direzione dell'autostrada Milano-Torino, la quale vuole unificare i caselli di Galliate, collegando il con uno svincolo, razionale ed efficiente solo se inserito nella contemporanea costruzione di almeno un tratto della sospirata variante.

L'urgenza dell'opera è sottolineata dall'intensità del traffico rilevato sulla «Gallaratese», nel tratto che attraversa Galliate. Lo dice una statistica redatta in proposito dal comando dei vigili urbani. In via Novara, la via principale, nell'arco di 15 ore prese come campione, sono transitati 9645 automezzi. In viale Dante, sono stati 10.611 e, in via Ticino, 8279. Per viale Leonardo Da Vinci si raggiunge quota 10.548; in via Trieste 7935 ed in via Monte Grappa 5214. L'esame è stato fatto sulle sei strade che convogliano tutto il traffico nella cittadina. Il perché di tutto questo? Galliate occupa una posizione geografica che lo rende punto di passaggio obbligato per le comunicazioni stradali con il Varesotto.

L'unica soluzione, prospettata quattro anni fa dal Comune, è, appunto, la variante. Un'opera veramente importante e risolutiva che ha riflessi anche su Novara. Essa, infatti, collegherebbe corso Milano (nel capoluogo) con via Ticino (a Galliate). Lunga più di sette chilometri, la variante è inserita in uno studio della viabilità che porterà a risolvere problemi quale il reperimento di nuove aree fabbricabili, con conseguenti possibilità di aprire nuovi sbocchi all'insediamento industriale. Gli amministratori parlano di questa variante come di un «toccasana» che porterebbe sollievo alla difficile situazione viaria di una cittadina che sta avviandosi verso i 15 mila abitanti.

Per questo lungo svincolo il comune aveva deciso, già quattro anni fa, di accollarsi, senza indugi, le spese di progettazione (24 milioni), mentre l'Anas si era impegnata a sobbarcarsi quelle di costruzione.

Messa in un angolo, ora pare che la pratica possa avere probabilità di essere ripescata grazie alle condizioni che la direzione dell'autostrada Milano-Torino ha avanzato per unificare i due caselli di Galliate.

Domodossola: solidarietà con i lavoratori in lotta

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 19 dicembre.

(a.v.) Il Consiglio comunale di Domodossola ha approvato il bilancio preventivo del 1973 che pareggia sulla cifra di un miliardo e quattrocento milioni. Hanno votato a favore i gruppi della dc e del psi; si sono astenuti liberali e socialdemocratici e gli unici voti contrari sono venuti dai comunisti.

Nelle dichiarazioni di voto, Roveda della dc ha detto che «*il bilancio rispecchia fedelmente gli impegni assunti dai due partiti di maggioranza*».

Chieu del psi, ha rilevato che «*il bilancio tende a risolvere le esigenze fondamentali della città che sono quelle dell'urbanizzazione primaria: strade, scuole, fognature*».

Pelizzon del pci, «*pur apprezzando alcuni aspetti po-*

Applausi alle miniballerine

Novara. Nel teatro del "Borsa", in occasione della premiazione del concorso di poesia dialettale novarese, si sono esibite le allieve della scuola di danza classica di Arona. Le "mini" ballerine sono state istruite dalla maestra Isabel De Cassinera (F. Renato)

A Omegna isola pedonale per gli acquisti natalizi

Omegna, 19 dicembre.

(f. m.) Anche Omegna avrà un'isola pedonale. Con una riunione straordinaria appositamente, la Giunta municipale ha infatti deciso che il traffico degli automezzi sarà vietato in due punti cruciali del centro. Il provvedimento, che sarà attuato sabato e domenica prossimi, riguarda piazza 24 Aprile e corso Cavallotti: i pedoni vi potranno passeggiare dalle 14,30 alle 20,30.

Continuano le indagini per il giallo di Verbania

La figlia (due anni) avrebbe visto il padre gettare la moglie nel lago

Dal letto dell'ospedale dove è ricoverata, la donna insiste nella sua versione: è stata spinta dal marito - L'uomo sostiene invece che a quell'ora era in casa con la bambina a guardare la tv

(Nostro servizio particolare)

Verbania, 19 dicembre.

Le indagini per il «giallo» di Verbania sono alla svolta decisiva. Domenico Forte, di 39 anni, operaio della «Rhodiatoce», accusato dalla moglie di tentato uxoricidio si proclama innocente e vittima di una macchinazione. Sarebbe stata lei, Italia Barbaro, 26 anni, a buttarsi in acqua per provocare il suo arresto.

La donna, domenica sera, alle 19,30 era stata salvata nei pressi dell'imbarcadero di Pallanza da alcune persone accorse alle sue invocazioni di aiuto mentre si dibatteva in acqua. Appariva in gravi condizioni e non aveva mormorato che qualche frase: «*E' stato lui, è stato mio marito*».

A completare l'accusa nei confronti del Forte sono stati i parenti della moglie. Questo il loro racconto. I due, in presenza della madre dell'operaio che, proprio domenica, era giunta dal meridione per trascorrere a Verbania le feste natalizie, avevano cominciato a litigare. Secondo i primi accertamenti, la Barbaro si sarebbe lamentata con la suocera perché il figlio spesso la malmenava e tutte le sere la lasciava sola. Poi, verso le 19, il Forte aveva proposto alla moglie di uscire: «*Facciamo pace e andiamo a mangiare una pizza*». I coniugi si sarebbero allontanati dall'abitazione con la figlioletta Angela di due anni, raggiungendo il lungo lago. Il Forte sostiene invece di non essersi mosso dall'abitazione dove era rimasto a vedere uno spettacolo televisivo insieme con la bimba.

Oggi la posizione dell'uomo è stata lungamente vagliata dagli inquirenti. Le indagini sono avvolte dal massimo riserbo. I carabinieri hanno trasmesso al procuratore della Repubblica di Verbania, Calabrese De Feo, un voluminoso *dossier*. Finora, tuttavia, nessuna decisione è stata presa dal magistrato.

Intanto le condizioni della Barbaro, ricoverata con sospetta polmonite acuta all'ospedale, sono sensibilmente migliorate. I medici hanno sciolto la prognosi giudicandola guaribile in quindici giorni. Ai carabinieri la donna ha ripetuto quanto aveva già detto ai primi soccorritori e ai familiari. La Barbaro oltre a confermare le accuse nei confronti del marito, avrebbe fornito altri particolari: «*Mio marito ha un'amante* — avrebbe dichiarato — *e da quella donna ha avuto una bambina*». La donna avrebbe inoltre confidato alla madre di aver morso il marito a una mano mentre cercava disperatamente di non lasciarsi scaraventare nel lago. L'uomo reca infatti su un pollice tracce di una piccola ferita.

Gianfranco Quaglia

Verbania. Domenico Forte

Bemberg di Gozzano Non si trova l'accordo

(Dal nostro corrispondente)

Gozzano, 19 dicembre.

(f. a.) Non si trova l'accordo alla Bemberg di Gozzano. Un nuovo tentativo di fissare un punto di intesa tra le richieste sindacali e le proposte dell'azienda sarà tuttavia effettuato giovedì. Resta quindi la speranza per l'incontro di dopodomani, mentre già si profila la prospettiva di un secondo «Natale di guerra».

Le richieste dei lavoratori sono quelle ribadite dal consiglio di fabbrica nella riunione dell'11 corrente: applicazione del contratto nazionale dei chimici a partire dal primo novembre per tutti i dipendenti; la non discriminazione tra reparto e reparto in materia salariale; impegni più accentuati e precisi da parte dell'azienda in ordine al problema dell'occupazione per tutta la durata del contratto.

«*Le maestranze* — spiega il sindacalista Giuliano Colombo — *non chiedono altro che il rispetto del contratto nazionale di lavoro, mentre l'azienda tende ad introdurre un contratto interno, proponendo scorrimenti salariali e vantaggi ridotti, e discriminando il reparto torcitura*».

La torcitura, secondo la direzione della Bemberg, è un reparto antieconomico, e la proposta aziendale è quella di bloccare il trattamento retributivo di quei dipendenti ai livelli attuali, senza cioè tener conto delle conquiste ottenute con la stipulazione del nuovo accordo nazionale.

Anche nell'ultimo incontro di venerdì scorso le due parti sono rimaste sulle rispettive posizioni: la direzione ha offerto un aumento mensile di 7 mila lire, in luogo delle 16 mila previste dal contratto di categoria, con decorrenza dal primo luglio 1973, escludendo sempre dal beneficio i reparti tessili. La rappresentanza operaia ha insistito sul contratto nazionale per tutti, dichiarandosi tutt'al più disposto ad uno scorrimento dell'entrata in vigore dei nuovi vantaggi economici, purché ciò avvenga però in modo eguale per tutti.

«*Siamo disponibili per fare sacrifici* — dichiara Colombo — *anche se siamo perfettamente convinti che non sarà il nostro sforzo finanziario a risolvere i problemi della Bemberg*».

Dal canto suo, la ditta sostiene che «*avendo un rapporto associativo con l'associazione che ha stipulato il contratto delle fibre chimiche, essa non è giuridicamente tenuta ad osservare tale contratto. Inoltre, non essendo stato disdetto per iscritto il contratto aziendale Bemberg almeno due mesi prima del 31 ottobre scorso, questo deve ritenersi valido per un altro anno*».

Secondo i calcoli dell'azienda, essa non sarebbe in grado, d'altra parte, di sopportare i maggiori oneri derivanti dal contratto nazionale, «*essendo il rapporto del costo del lavoro della Bemberg sul suo fatturato di gran lunga superiore a quello medio degli altri produttori di tecnofibre*».

La direzione ha rivolto addirittura un appello ai dipendenti: «*In questo momento la Bemberg non ha la possibilità di assumersi oneri superiori a quanto proposto, e vi chiede di essere comprensivi al fine di permetterle di uscire dalle difficoltà nelle quali si trova*».

sarà bel tempo domani?

Non guardare il cielo affidandoti al tuo naso, forse non ci capiresti niente. Meglio ascoltare stasera il colonnello Bernacca. E' il suo mestiere. Solo per questo, se non ci fosse, la televisione bisognerebbe inventarla. Ma il tuo televisore ti fa vedere il cielo azzurro? Alle Messaggerie Musicali abbiamo i più avanzati televisori a colori che esistano al mondo (e con cui puoi anche vedere il cielo grigio, cioè in bianco e nero), e abbiamo quelli in bianco e nero soltanto. Da 12 a 25 pollici. Portatili e trasportabili. Dalle forme funzionali o avveniristiche. E se invece vuoi solo ascoltare abbiamo radio a transistors che stanno in un taschino e transoceaniche per ascoltare persino gli astronauti dalla luna. Guardando o ascoltando per il tuo tempo libero sarà sempre bel tempo.

MESSAGGERIE MUSICALI

Tempo Libero s.p.a.

Galleria del Corso - Milano - Tel. 781.251/2/3/4
Via del Corso 123 - Roma - Tel. 679.39.48/688.197

Fulmineo assalto alla filiale di Cameri della Banca Popolare

Banditi armati svuotano la cassaforte minacciando impiegati e quattro clienti

Il bottino ammonta a tre milioni - A uno dei malviventi, mentre fuggiva, è scivolato il fazzoletto che gli copriva il viso - Si sono allontanati su un'auto guidata da un complice - Non hanno lasciato alcuna traccia

(Nostro servizio particolare)

Cameri, 19 dicembre.

Due banditi armati e mascherati hanno rapinato tre milioni in banconote alla filiale di Cameri della Banca Popolare di Novara. Il «colpo» è stato compiuto alle 11,05 di stamane, quando la piazza Dante, su cui si affaccia l'istituto di credito, era affollata di gente.

I malviventi sono stati visti scendere da una «1300 R» blu targata Varese con il viso coperto da fazzoletti. Impugnavano entrambi una pistola. Al momento della loro irruzione nell'ufficio bancario, oltre al direttore, Mario Tosi, 38 anni, di Varallo Pombia, si trovavano il cassiere, Giovanni Galli, 29 anni, di Barengo, e ai due impiegati, Giuseppe Bianchini, 34 anni, di Cameri, e Roberto Delfino, 49 anni, di Ceriale (Savona), si trovavano quattro clienti.

«*Quando mi li sono visti davanti* — racconta il direttore — *dapprima ho creduto che si trattasse di uno scherzo. Poi sommessamente, quasi avessero paura di far sentire la loro voce, hanno intimato il "mani in alto". A questo punto, confesso, ho avuto una gran paura e non mi sono più mosso*».

Uno dei due banditi, piccolo di statura, capelli ricciuti, è rimasto vicino alla porta d'ingresso tenendo sotto la minaccia della pistola i quattro clienti; l'altro, più alto e robusto, ha scavalcato con un balzo il bancone che divide l'ampio salone. «*Si è avvicinato minacciosamente a me* — racconta il cassiere Giovanni Galli — *intimandomi di spalancare la cassaforte che avevo lasciato socchiusa. In un attimo si è impadronito di un fascio di banconote che ha infilato in un sacchetto*».

La rapina è durata un paio di minuti. Il malvivente con il bottino ha scavalcato il bancone e nella precipitazione il fazzoletto gli è scivolato dal viso scoprendoglielo. Per nulla preoccupato, si è diretto verso l'uscita.

«*In quel momento* — ci ha poi raccontato Italia Stoppa che si trovava tra i clienti — *ho temuto il peggio. Proprio poche ore prima avevo appreso dalla radio di quanto era avvenuto tragicamente a Lodi. Per un attimo ho pensato che il rapinatore, ormai smascherato, si sentisse perduto e disperato. Quando l'ho visto uscire, assieme al complice, sono svenuta*».

I due banditi, di corsa, scansando i passeggeri che stavano scendendo dalla corriera di linea giunta in piazza proprio in quel momento, hanno raggiunto l'auto che, con il motore in moto e un complice al volante, era in attesa poco lontano. La macchina è subito ripartita, ha imboccato via Novara, proseguendo poi la fuga verso Galliate.

L'allarme è stato immediato. Sul posto sono accorsi i carabinieri del luogo, poi quelli della Compagnia e del Nucleo investigativo di Novara insieme con funzionari ed agenti della «squadra mobile» della Questura. Posti di blocco sono stati istituiti in un vasto raggio attorno alla zona, ma dei malviventi non s'è trovata traccia. Soltanto più tardi due cacciatori hanno raccontato di avere visto un'auto con le caratteristiche di quella usata dai rapinatori uscire dalla brughiera e imboccare il ponte sul Ticino tra Galliate e Turbigo, dirigendosi verso quest'ultima località.

Attraverso le indicazioni degli impiegati di banca e dei clienti si è cercato di identificare i banditi, tanto più che uno di essi, come abbiamo detto, era stato visto in pieno volto. L'ambiente della «malavita» novarese è stato setacciato e tre giovani sono stati invitati in Questura, ma poi rilasciati perché risultati estranei all'episodio.

Carabinieri e polizia continuano le indagini oltre che nel Novarese anche nel Varesotto. L'auto, infatti, non ancora ritrovata, è stata rubata ieri sera a Varese. Poco lontano da dove è stata rubata era parcheggiata una «Giulia» che presentava evidenti segni di effrazione. I rapinatori non sono riusciti ad aprirla ed alla fine si sono accontentati dell'altra meno veloce.

Liliano Laurenzi

Cameri. Il cassiere della filiale della Banca Popolare di Novara, Giovanni Galli, e il direttore, Marco Tosi, controllano l'ammontare del bottino dei rapinatori (F. Giovetti)

Taccuino del lettore

NOTIZIE IN BREVE

Arona: pescatore premiato

Si è svolta la premiazione dei campioni sociali dell'Associazione sportiva pescatori Arona, nella sede, in piazza del Popolo. Il presidente Rovati ha consegnato la medaglia d'oro della Fipsa al primo classificato, Nicolini.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Venanzille, piazza Battisti 3; Galli, via Micca 22; Commerciale, corso Trieste 44; Cazzarolo, via Cossa 7.
ARONA — Artigotti, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scandalitta, via Liberta 68.
BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma 48.
DOMODOSSOLA — Commerale, piazza Rosselli.
OLEGGIO — Formia, via Frejus.
OMEGNA — Cooperativa Dolomedi, via Mazzini.
VERBANIA — Borroni, via San Vittore 9; Antica Sosta, stazione 34 n. 43.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — Alla Galleria d'arte Arona (corso Cavour 117), fino al 24 dicembre. Al Centro culturale Loiola di Villa Picco, fino al 27 dicembre, collettiva dei giovani artisti dell'Estremo Oriente. Alla Galleria D'Agrando (corso Repubblica 54) fino al 31 dicembre personale di Aldo Neri.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'Incontro» (corso Roma 99) mostra di inediti di Guttuso.
DOMODOSSOLA — Alla galleria «Ossella» (corso Fratelli Di Dio) personale della pittrice Virginia Valli fino al 30 dicembre. Alla Fondazione Galletti collettiva dei contemporanei della galleria De Rosa di Milano: Bonfantini, Magnavini, Monti, Pijecos, Pivetta. Aperta fino al 7 gennaio.
LAVENO — Alla Cavezza di Albaldi (via Labiena 139), fino al 31 dicembre, collettiva di pittura.
OLEGGIO — Alla Galleria Marconi (via Marconi 10-12) fino al 23 personale del pittore fiorentino Mario D'Elia.
STRESA — Alla galleria dei Pescatori 10 (via Cavour 3) fino al 31 dicembre collettiva di pittori novaresi: Tozzi, Bugoni, Monti, Pozzo, Lessona, Vallenzasca, Frattini, Bovio, Masi, Durrevelle, Pollini.
VERBANIA — Alla galleria Lorenzi di via S. Vittore 34 ad Intra di Verbania, fino al 31 gennaio presentazione assegna «L'arte per un dono»: mostra di multipli, opere grafiche, creazioni d'arte minima di Ary, Baj, Bozzolo, Blasi, Carni, Cevoli, Cagnone, Crippa, Fontana, Munari, Pomodoro, Santoniaco, Valenti e Schawinsky. Alla galleria Lanza, corso Garibaldi 20, ad Intra, sino al 30 gennaio, per il ciclo «arte come investimento»: Alquine, Brindisi, Cassinari, Dal Fomo, Guttuso, Moro, Licata, Rognoni e Tozzi.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano Sesia, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

l'albergo BELVEDERE

Quarna Sopra (a 5 km da Omegna)

nell'augurarvi Buone Feste, vi invita in un'oasi di pace a trascorrere le Feste natalizie e vi ricorda il

Gran Gala di S. Silvestro

Per informazioni e prenotazioni presso la direzione 0323/6650.

Vendesi piazza centralissima di Borgosesia

appartamento antico recentissimo libero subito, finiture lussuose, 3 vani più doppi servizi, eventuali dilazioni. Agenzia Help, corso Mazzini 6/A, Novara, tel. 30.374.

Servendosi del motoscafo dei carabinieri di Omegna

L'ufficiale sanitario perlustra il lago cercando le cause di una chiazza d'olio

(Dal nostro corrispondente)

Orta, 19 dicembre.

(f. m.) Operazione anti-inquinamento, oggi pomeriggio, sul lago d'Orta. L'ufficiale sanitario dottor Costantino Tromellini, per incarico del sindaco di Orta, ha ispezionato i torrentelli e gli scarichi della sponda occidentale. Sul motoscafo dei carabinieri di Omegna in servizio sul lago, ha controllato la sponda occidentale tra San Maurizio D'Opaglio, Nonio e Cesara. Com'è facilmente intuibile, la «spedizione» odierna aveva lo scopo di accertare (come si è già fatto inutilmente in passato) la provenienza di sostanze velenose riversate copiosamente nel lago, si presume durante la notte, da «delinquenti comuni», come li definì il sindaco di Cesara, Stoppini, nella sua relazione presentata all'ultimo Consiglio della Castellania.

Una grossa chiazza oleosa, composta da residui di petrolio, aveva occupato ieri una vasta superficie d'acqua fra Orta e Pettenasco. Purtroppo, il vento di oggi ha spostato la sostanza collezionata, cosicché l'ufficiale sanitario non ha potuto effettuare alcun prelievo.

Intanto, qualcuno comincia a domandarsi come mai l'annunciato studio per il risanamento non sia ancora stato presentato alle autorità interessate, a un anno e più dal conferimento dell'incarico all'ingegner De Fraia-Frungipane, del Politecnico di Milano. Tempo fa, si disse che era questione di giorni, ma tuttora è silenzio.

In attesa, continuano i *raid* lacustri, quasi a riprova di una costante acquisita: cioè che il lago è fortemente (sarebbe il caso di dire doppiamente) inquinato e bisogna trovare i responsabili di ciò. «*Ma è così difficile* — diceva oggi un barcaiolo — *andare a fondo?*».

Dopo l'annuncio del Centro dialisi

"Pensare agli infortunati della strada e del lavoro,,

Il professor Mauri ci ha scritto sollecitando per i novaresi anche il "dono" di una miglior assistenza ai politraumatizzati, costretti oggi a percorrere su e giù l'ospedale per farsi curare Polemiche sul concorso annullato per l'Istituto dell'infanzia

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 19 dicembre.

(p.b.) Due fatti hanno avuto in questi ultimi giorni vasta risonanza in città e in provincia e hanno provocato in redazione l'arrivo di molte lettere dei lettori: le dimissioni del sottosegretario Nicolazzi da consigliere provinciale, per protesta in seguito all'annullamento del concorso per il posto di direttore dell'istituto provinciale Infanzia e l'annuncio che si impianterà un centro dialisi all'Ospedale Maggiore.

Sul primo argomento il capogruppo comunista al consiglio provinciale, professor Rosario Muratore scrive: *«Non nascondiamoci dietro un dito, col dire che formalmente la Giunta Cattaneo, dopo la rinuncia del primo in graduatoria, aveva la facoltà di non procedere alla nomina del secondo. Per una prassi "vecchio Piemonte" in materia di concorsi gli amministratori novaresi, dopo la rinuncia del primo avevano sempre proceduto alla nomina del secondo, e, dopo la rinuncia del secondo, a quella del terzo, e così via. Ma non è questo il caso di invocare facoltà da una parte e prassi dall'altra, perché il fatto è molto semplice nella sua brutalità. La Giunta Cattaneo, in barba a un pubblico concorso, ignorando il contrario avviso degli alleati socialdemocratici e socialisti, oltre che il parere unanime di tutti gli altri gruppi consiliari, ha "deciso" che il posto di direttore dell'istituto provinciale Infanzia non possa essere occupato da un medico sprovvisto di tessera democristiana. L'onorevole Nicolazzi annuncia che parlerà chiaro. Mi sia permesso di osservare che egli ha già parlato chiaro, come noi comunisti e i liberali, ma senza risultato. A questo punto non si tratta tanto di parlare chiaro, ma di agire chiaro; e dire, a proposito, che sono molti a chiedersi a Novara se gli assessori socialisti Zanzi e Parachini, oltre che i due socialdemocratici Piretti e Rigotto, riterranno, a parte le ragioni del socialismo e della democrazia che pure dovrebbero avere qualche peso sulle loro coscienze, di dovere almeno farsi carico delle più elementari ragioni di uno stato di diritto».*

Per quanto riguarda l'annuncio dato dal presidente dell'Ospedale Maggiore, ingegner Antonini, dell'avvenuto acquisto di sei reni artificiali e della prossima entrata in funzione nella nostra città di un «Centro dialisi», il professor Aurelio Mauri Paolini, primario di una divisione chirurgica dello stesso nosocomio, così ci scrive: *«Essendo la notizia giunta alla vigilia delle feste di Natale e Capodanno, vorrei da queste colonne sollecitare per la popolazione novarese un altro dono, forse meno consistente, ma altrettanto necessario ed importante: provvedere sotto l'aspetto organizzativo (la cui competenza è del consiglio di amministrazione) ad una corretta e culturalmente adeguata metodica di assistenza nei confronti di quei gravissimi malati che sono oggi i politraumatizzati della strada e del lavoro».*

La lettera così prosegue: *«Ho ripetutamente inoltrato una sollecitazione in questo senso (sin dal febbraio scorso) al consiglio di amministrazione, documentandola di autorevolissime prese di posizione, quella, ad esempio, dell'ultimo congresso della società italiana di chirurgia, ma sino ad oggi ben poco si è fatto per evitare a questi gravissimi malati ripetuti spostamenti all'aperto o in percorsi da incubo da 'n padiglione all'altro per le loro lunghissime e diverse necessità diagnostiche e terapeutiche, quando è ormai stranoto alla cultura corrente che ogni spostamento e ulteriore trasporto di politraumatizzato è precisa e grave azione nociva commessa nei suoi confronti».*

«L'ospedale Maggiore di Novara per l'alta qualificazione professionale del suo corpo sanitario e di assistenza, per gli ambienti e i mezzi di cui già dispone, è forse l'unico ospedale del Piemonte in grado di far funzionare in maniera culturalmente corretta un moderno pronto soccorso medico-chirurgico. Perché con queste possibilità non dovremmo eliminare una così seria carenza di natura puramente organizzativa?».

«Ho ritenuto necessario rinnovare un pubblico incitamento a chi di dovere — conclude la lettera — *perché questo grave e prioritario problema venga nel più breve tempo affrontato e risolto nel rispetto delle regole dell'arte e nel superiore interesse della intera collettività».*

VERBANIA — Agenti di polizia hanno arrestato in via Balestrini, ad Intra, Rino Vago, 23 anni, abitante a Solaro (Milano). Il giovane deve rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale, ubriachezza molesta e tentato furto.

Giorno di festa per la banda

Verbania. Festa di Natale nella nuova sede dell'Ente Musicale, inaugurata alla presenza di autorità. Durante la serata sono stati consegnati una medaglia e un diploma a Ludovico Fiorentini per i suoi sessant'anni di appartenenza alla "banda" (F. Basso)

"No„ alla ristrutturazione della fabbrica

A Verbania sono tutti solidali con i dipendenti Montedison

Un'assemblea a cui hanno preso parte sindaci di centri vicini e sindacalisti di altri stabilimenti - Oggi manifestazione di piazza

Verbania, 19 dicembre.

(a. c.) I lavoratori dell'ex Rhodiatoce di Verbania hanno detto oggi il loro primo «no» al piano della Montedison, la società cui ora appartiene la loro fabbrica, con uno sciopero di quattro ore per turno e con una affollatissima assemblea, svoltasi nel pomeriggio in un teatro.

Con i lavoratori direttamente interessati erano presenti rappresentanti dei consigli di fabbrica di altri stabilimenti, dei consigli di quartiere, dell'Amministrazione comunale, con il sindaco, perito industriale Pietro Mazzola (che è anch'egli dipendente della grande fabbrica minacciata di smantellamento), sindaci dei piccoli comuni dell'entroterra, che pure sarebbero gravemente danneggiati se il piano elaborato dalla Montedison dovesse trovare attuazione.

Sul palco erano il segretario della Federazione unitaria dei chimici, Meconi (Cisl), i rappresentanti delle segreterie provinciali dei tre maggiori sindacati, Caretti, dell'esecutivo del consiglio di fabbrica e altri.

I presenti si sono impegnati a condurre azioni a tutti i livelli per impedire che si attui il progetto di ristrutturazione non solo a Verbania, ma anche a Vercelli, Ivrea, Biella Araldo, Casoria.

«Il discorso sulla Montedison del mantenimento dei livelli occupazionali nell'ambito del gruppo — è stato detto sostanzialmente — *non può essere accettato se include spostamenti di maestranze, inconcepibili anche economicamente, e la chiusura di un certo numero di aziende in determinate località, con la conseguente loro morte economica a vantaggio di altre dove gli impianti verranno costruiti ex novo».*

«La storiella — ha detto il sindaco — *che la Montedison è stata costretta, nel caso di Verbania, a optare per Novara per mancanza di aree industriali, cade clamorosamente quando, a quattro chilometri di distanza dall'attuale fabbrica, il consorzio industriale del Toce mette a disposizione un milione di metri quadrati per un nuovo stabilimento. Questa offerta è stata fatta personalmente da me alla Montedison, nella mia qualità di presidente del consorzio industriale suddetto».*

Il piano è stato contestato da tutti gli altri intervenuti al dibattito. Il segretario nazionale, Menconi, si impegnato a nome della federazione unitaria dei lavoratori chimici, affermando che se il piano dovesse passare, la federazione stessa dovrebbe ammettere di non avere la forza di gestire le proprie lotte e il contratto di categoria, firmato lo scorso maggio, da Vigevani, segretario della Camera del Lavoro di Novara, che ha sostenuto che la sua organizzazione chiederà ai consiglieri comunali di Novara di dire anche al piano Montedison se l'incremento di posti di lavoro a Novara dovesse venire a scapito di altre località.

Dopo la puntualizzazione di Caretti, che ha posto l'accento sui trasferimenti e sul piano di smembramento della fabbrica, l'onorevole Mario Tamini (pci, dipendente dell'ex Rhodiatoce fino allo scorso maggio) ha proposto, al termine di un lungo intervento, di porre un ultimatum alla società. *«Noi* — ha detto — *sappiamo che il nailon 66 si produce solo a Verbania e che i nuovi impianti di Novara non saranno pronti che nel 1976. Siamo quindi in grado di "ricattare" la società bloccando la produzione a Verbania e facendole perdere tutti i suoi mercati, se la Montedison non fornirà garanzie sufficienti della rinuncia ai suoi piani, che prevedono lo smantellamento della fabbrica di Verbania e il trasferimento a Novara di 1300 famiglie».*

Dopo altri interventi sulle azioni da condurre da domani al 12 gennaio, giorno in cui si svolgeranno a Verbania uno sciopero generale di 8 ore e una manifestazione di piazza a carattere provinciale, è stato approvato all'unanimità un documento dei sindacati che ribadisce la condanna dei progetti della Montedison e impegna tutti a sostenere le iniziative di lotta

Un poeta

Novara. Antonio Guarnieri, di Brisino, ha vinto il concorso di poesia dialettale

Due giovani armati di pistola all'agenzia di Beura Cardezza

Armi in pugno danno calci all'impiegata e svuotano i cassetti dell'ufficio postale

All'interno era la figlia della titolare - La rapina, avvenuta poco prima della chiusura, ha fruttato 1.400.000 lire

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 19 dicembre.

Due giovani armati di pistola hanno assaltato l'ufficio postale di Beura Cardezza, un piccolo centro sulla riva sinistra del fiume Toce, a pochi chilometri da Domodossola, e sono fuggiti con un bottino di circa un milione e quattrocentomila lire. La rapina è avvenuta alle 12,50 di oggi, pochi minuti prima della chiusura dell'agenzia, situata quasi nel centro del paese, all'angolo con la piazza del municipio.

In quel momento, nell'ufficio c'erano la delegata, Gian Franca Frontali (figlia della titolare) e Letizia Vescia, 62 anni, che era seduta accanto al balcone, in attesa di svolgere un'operazione. Alla vista dei rapinatori, l'anziana donna ha avuto un principio di svenimento: i banditi, temendo che volesse raggiungere la porta d'ingresso, l'hanno portata di peso oltre il bancone e l'hanno malmenata, colpendola con alcuni calci. La donna, spaventatissima, ha perso quasi subito conoscenza.

Racconta Gian Franca Frontali: «Era appena uscito un pensionato che aveva riscosso una piccola cifra, quando sono entrati i due giovani. Non erano mascherati, portavano entrambi occhiali neri e uno si è tirato su il collo del maglione, forse per evitare di essere riconosciuto. Hanno aperto la porticina annessa al bancone e sono subito entrati in ufficio, portando con loro la Vescia. Tutte e due mi hanno puntato la pistola. Mi hanno detto: "Stia calma e ci dia tutto quello che ha, se no spariamo" premendomi la canna della pistola sulla spalla, si sono fatti aprire la cassaforte. Hanno preso lì il denaro che vi era custodito: un milione in banconote da diecimila lire. Altre quattrocentomila lire, in "tagli" da dieci e cinquemila lire, le hanno prelevate dal cassetto dell'ufficio».

«Tutto si è svolto in pochi minuti — *prosegue la delegata dell'ufficio postale* — dopo aver preso il denaro, i due giovani si sono precipitati fuori dall'ufficio e sono saliti su un'auto che, per tutto il tempo della rapina, è rimasta incustodita fuori con il motore acceso. Sono uscita ed ho visto la macchina bianca, partire a gran velocità in direzione di Vogogna. Ho visto la targa, di cartone, con la sigla di Milano». *La delegata dell'ufficio postale ha dato l'allarme, e, nel giro di pochi minuti, sono arrivate alcune «gazzelle» dei carabinieri con il tenente Ambroso e il maresciallo Sacchi di Domodossola. La zona è stata circondata e sono state organizzate numerose battute che non hanno avuto esito.*

La Frontali, nonostante il comprensibile choc subito, ha fornito ai carabinieri una descrizione abbastanza dettagliata dei due giovani rapinatori. «Erano entrambi giovani — *ha detto* — 20-25 anni al massimo. Uno portava una "coppola" come copricapo ed aveva un giaccone blu, l'altro un maglione, sempre scuro, dal collo alto. Credo che li riconoscerei: uno dei due era già entrato nell'ufficio postale quindici giorni fa ed aveva acquistato dei francobolli».

L'auto sulla quale sono fuggiti i rapinatori, una «Fulvia HF» bianca, è stata vista da alcuni giovani del paese ferma nella piazza del municipio sin da mezzogiorno: evidentemente i due giovani stavano attendendo il momento propizio per entrare nell'ufficio. Uscita a gran velocità da Beura, l'auto dei banditi avrebbe proseguito verso il ponte della Masone, al bivio con la statale del Sempione: alcuni testimoni hanno infatti riferito nel pomeriggio di aver visto la «Fulvia» bianca attraversare l'abitato di Cuzzago. Carabinieri e polizia hanno istituito posti di blocco lungo tutte le strade dell'Ossola, intensificando la sorveglianza ai valichi di confine con la Svizzera.

a. v.

Beura Cardezza - Gianfranca Frontali, rapinata (Falciola)

Falegnameria ad Arona distrutta da un incendio

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 19 dicembre.

(g. r.) Violento incendio, questa notte, in via Martiri della Libertà, nei pressi della centrale Sip. Per un corto circuito le fiamme sono divampate nella falegnameria di Gabriele Regalia, distruggendo macchinari e legname pregiato per un valore di diversi milioni.

L'intervento dei vigili del fuoco e di molti vicini ha evitato che le fiamme si estendessero al primo piano del palazzo Ferrari (il laboratorio è infatti situato al piano terreno).

NOVARA — Su ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Novara agenti della polizia hanno arrestato Danilo Spunton, 27 anni, un meccanico abitante a Novara, via Spunton 3. Deve scontare due anni e due mesi per ratto di minore e atti osceni.

Condannato per la morte d'un amico in un incidente

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 19 dicembre.

(g. c.) Per omicidio colposo è stato condannato a 8 mesi di reclusione, con il beneficio della condizionale, e alla sospensione della patente per uguale periodo Luigi Masciani, 21 anni, di Bogmanco. La sera del 29 giugno il giovane, che viaggiava in moto trasportando sul sellino posteriore Gino Lorenzoni, 59 anni, rimase coinvolto in un incidente.

Il Masciaga riportò ferite guaribili in due mesi, mentre il Lorenzoni morì all'ospedale per complicazioni insorte, il 10 ottobre.

Il tribunale ha poi riformato in appello una sentenza del pretore di Verbania che condannava a 21 mesi di reclusione, per lesioni e sottrazione di minore, Umberto Bossi, 35 anni, già abitante a Verbania e ora in Spagna per ragioni di lavoro, riducendo la pena a un anno di reclusione e concedendo i benefici del condono.

Su un'auto diretta in Svizzera

Sequestrati 150 milioni di banconote falsificate

Verbania, 19 dicembre.

Circa 150 milioni, in biglietti di banca da diecimila lire falsi, sono stati sequestrati dai carabinieri di Verbania. Il denaro contraffatto era su una «Giulia GT» targata Milano scesa alle 16,40 da una motonave-traghetto in arrivo da Laveno, che si stava dirigendo verso il confine svizzero, seguita da un'altra «Giulia» targata Napoli. Su ciascuna delle vetture viaggiavano due uomini, ma il denaro era sulla prima, contenuto in una valigia riposta nel portabagagli.

Le due auto sono incappate in un posto di blocco dei carabinieri, nei pressi di Giffa. Le quattro persone sono state arrestate. Sono Calogero Valenza, 27 anni, rappresentante di commercio, Vittorio Sessi, 36 anni, disegnatore tecnico; Luciano Bosco, 41 anni, meccanico; Michele Didonato, 22 anni, centralinista. Tutti abitano a Milano.

Il Calogero e il Sessi erano armati. Il primo di una pistola «Star», il secondo di una Beretta 7,65. Una Browning calibro 9,35 era sotto il sedile della seconda auto, sulla quale viaggiavano il Bosco e il Didonato.

Indagini sono in corso per identificare le persone cui era diretto il denaro.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Boccaccio.
COCCIA: La ragazza dalla pelle di luna.
ELDORADO: Profezione assassino.
ECCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Divaprlcol erotiche.
VITTORIA: Zombo, il dominatore della foresta.

ARONA
ROMA: Miseria e nobiltà.
SUPERCINEMA: La banda di Jesse James.
LUX: Sfida all'ultimo pelo (Silvestro e Gonzales).

BELLINZAGO
VOLTA: La sorga del Carnati.

BIANDRATE
ITALIA: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: HIII Dracula colpisce ancora.
SOCIALE: Freaky.

BORGOSESIA
SOCIALE: Il padrino.

CAMERI
ORATORIO: riposo.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: riposo.

DOMODOSSOLA
CATENA: Camilla 2000.
CORSO: Tom e Jerry: addio gattaccio crudele.

GALLIATE
SMERALDO: riposo.

GATTINARA
ITALIA: Cresceudo con terrore.

OLEGGIO
COMUNALE: H. Hulot nel caos del traffico.
MODERNO: I corvi il saccheggiano la fossa.

GHEMME
ITALIA: riposo.

OMEGNA
SOCIALE: Cioccofumo.
SPLENDOR: L'abominevole dottor Fiichcr.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: riposo.

TRECATE
PELLICO: I ribelli di Scotia.
COMUNALE: Sesso in pubblico.
VITTORIA: Cinta chili di droga.

VERBANIA
APOLLO: Meni lo diavolo tuo nello mio inferno.
ARISTON: Vacuo senza nome per l'impiego Fester.
IMPERO: Il silenzio si paga con la vita.
SOCIALE (Intra): Appuntamento con una ragazza che si nasce sola.
SOCIALE (Pallanza): Il mondo di fuoco.

RISTORANTE
Pinocchio
di
Borgomanero
augura
buone
feste

CORDANI
CARROZZINE
LETTINI
Mobili
bimbi
INTRA

Quarantenne condannato per furto a Verbania

Sull'auto portava un ciclomotore e un arsenale di cacciaviti: 2 anni

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 19 dicembre.

(p. b.) Imputato di furto di un ciclomotore e di possesso di arnesi da scasso, Antonio Grasso, 40 anni, comparso in stato di arresto in tribunale (presidente Fanelli, p.m. Carruba, cancelliere Bellomo) è stato condannato a due anni e quattro mesi di reclusione. Il Grasso, il 18 luglio scorso, era stato sorpreso, nei pressi di Mortara su un'auto che trasportava un ciclomotore rubato poco prima a Castelletto Ticino all'operaio Giuseppe Lorenzini.

Come già in istruttoria, anche oggi al dibattimento l'imputato ha detto: *«Non sono io il ladro. A Como, dove ero di passaggio, ho incontrato uno sconosciuto che mi ha offerto il ciclomotore per 50 mila lire e l'ho acquistato».* Questa tesi — gli ha fatto osservare il presidente — non reggerebbe in quanto il furto è avvenuto intorno alle 6 del mattino e in poco più di un'ora il ciclomotore non poteva essere trasferito dapprima a Como e poi a Mortara, neppure con un'auto da corsa.

Il momento del fermo il Grasso era stato trovato in possesso di undici cacciavite. *«Sono la normale dotazione della mia auto»* ha spiegato. I giudici hanno voluto vederli e così la cassettina è stata portata in aula e i cacciavite allineati sul tavolo del cancelliere. *«Come potete sostenere* — ha chiesto all'imputato il presidente — *che si tratta della normale dotazione di un'auto?».* Il Grasso ha un poco esitato poi ha detto: *«Sì, ce n'è qualcuno di più che ho preso in officina».* Il p.m. aveva chiesto la condanna a 3 anni e 6 mesi.

Novara. Antonio Grasso

Nell'udienza di stamane, è stato processato, in sede di appello, Natale Bogogna, 34 anni, di Vaprio d'Agogna. Già condannato per guida senza patente più volte, tanto da collezionare una pena di quasi tre anni di carcere, si era visto infliggere dal pretore, altri nove mesi per lo stesso reato. Il Bogogna, nei motivi di appello, lamentava che il magistrato non aveva tenuto conto della continuazione, condannandolo per un reato autonomo. I giudici del tribunale hanno accolto la motivazione e, annullata la sentenza del pretore, gli hanno inflitto un mese di arresto, in aggiunta alla condanna ad un anno di reclusione inflittagli precedentemente. Hanno invece respinto l'istanza di libertà provvisoria.

Insultano i carabinieri che cercano di dividerli

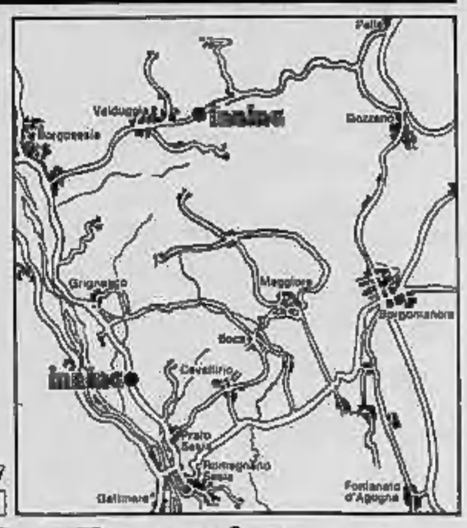
(Nostro servizio particolare)
Novara, 19 dicembre.

(l.l.) Di fronte al dancing «Barbarella» di Cameri, alcuni giovani sono venuti alle mani ed i carabinieri sono intervenuti per sedare la rissa.

per voi inning

a Prato Sesia e a Valduggia

propone un modo giovane di vestire per l'inverno



regali promozionali
dal 2 dicembre 1972
al 7 gennaio 1973

inning
é un modo di vestire

I commercianti novaresi impegnati a contenere i prezzi

"Per i regali di Natale si è cercato di evitare i rincari ingiustificati,,

Il presidente della categoria, Guaglio, ha invitato gli associati a denunciare i fornitori esosi - Una "corsa agli acquisti natalizi" caratterizzata dal buonsenso - Si pensa prima alla casa - La nebbia ha ostacolato fino ad ora la "calata dalla provincia", ma i negozianti contano sulla ressa dell'ultimo momento

Novara, dicembre.

Natale, festa di regali. A Novara la tradizione, complice la tredicesima, viene rispettata come non mai. Basta in questi ultimi giorni dare un'occhiata ai negozi che si affacciano sul corso Cavour, corso Italia, e sotto i portici di via Rosselli, per rendersi conto del «boom».

C'è congiuntura e crisi, ma in questa occasione ogni preoccupazione, quasi per scaramanzia, viene messa da parte.

Quali sono le scelte, le preferenze dei novaresi? Una rapida inchiesta ha permesso di rilevare che in questi giorni si vende (e si compra) un po' di tutto. Il proverbio «Natale con i tuoi e Pasqua con chi vuoi» è qui rispettato rigorosamente. Per un felice Natale «in famiglia», la prima preoccupazione è quella di allestire un buon pranzo.

Risolto questo primo problema si pensa ai regali veri e propri. A questo proposito, bisogna dire che gli acquisti, quest'anno, vengono fatti all'insegna non proprio del risparmio, almeno del buon senso. Le spese più cospicue sono fatte per la casa: un mobile, magari antico, un quadro, qualche cosa «che arredi» come può essere una lampada o un tappeto. Si spazia, in questo caso, dalle poche decine di biglietti da mille ai milioni e più. Sempre per la casa, si pensa all'ultimo elettrodomestico: chi ha la lavatrice, acquista la lavastoviglie.

Con la «tredicesima» c'è chi arriva a farsi il televisore a colori dato che a Novara si riceve il programma svizzero.

Sempre per quanto riguarda il «regalo utile» si spende molto per il vestiario. In campo femminile si va dalla pelliccia, all'abito (magari da sera da indossare la notte di capodanno) alle scarpe, alla camicetta, alla borsetta. Più difficile è la «scelta» per lui: la solita cravatta, il borsetto, sono tra le cose più comuni, seguite da macchine cinefotografiche e tutta la vasta gamma degli accessori per l'auto. Si entra così nel capitolo «frivolezze», ma si fa per dire, dato che i novaresi, anche a questo proposito impegnano a ragion veduta il loro denaro. In fatto di gioielli, per esempio, si guarda sempre più al valore venale dell'oggetto, sia esso una pietra preziosa o un monile in oro. In molti casi si pensa a un vero e proprio impiego di capitale.

Sull'andamento delle vendite e sui prezzi, abbiamo sentito il parere del presidente dell'Associazione commercianti geometra Guglielmo Guaglio. *«Per le vendite* — ci ha detto — *non si sono ancora raggiunti i livelli dello scorso anno. Specie per un certo genere di clientela che gravita sulla città dai centri vicini, la nebbia di questi ultimi giorni ha un poco frenato l'afflusso degli acquirenti».*

Il fenomeno, comunque, non preoccupa: semmai, si registrerà ressa negli ultimi giorni. Quanto ai prezzi, nonostante il coro di voci che parlano di aumenti in tutti i settori, Guaglio nega che ci sia stato un rincaro artificioso per gli acquisti natalizi: *«Abbiamo inviato una circolare ai nostri associati* — precisa — *con la quale invitiamo i commercianti a giustificare ogni aumento, denunciando eventualmente quei fornitori che impongono prezzi più alti. E mi pare che la cosa funzioni».*

Secondo il presidente dei commercianti dopo quelli di agosto e settembre non ci sono stati più rincari. «Ma aggiunge — *più difficile è controllare alcuni generi voluttuari».* Ed è proprio in tale settore che in questi giorni si spende parecchio.

p. b.

Novara. "Quello lì": il piccolo cliente ha già scelto dalla vetrina il nuovo compagno di gioco che gli allieterà il suo Natale. La commessa non ha che da allungare la mano e toglierlo dal mucchio degli altri balocchi (Foto Moisio)

I giocattoli sono di rigore

Per i più piccini ecco Ciccio bello

Bambole e treni sono sempre ai primi posti della graduatoria preferenze - Il subuteo (20 mila lire), novità per i tifosi

Novara, dicembre.

(p. b.) Che lo porti «babbo Natale» o «Gesù Bambino», o sia, per i più evoluti, «il dono che ti fa la mamma» la tradizione vuole un dono per i piccini, un giocattolo è di rigore.

In uno dei negozi di Novara più forniti ci hanno detto: *«Bambole e trenini sono sempre i più richiesti. Non sono più, però, quelli di un tempo: adesso la bambola deve camminare e dire magari qualche frase; il trenino non si carica a molla, ma è elettrico».* Il più desiderato tra i bambolotti è il «Ciccio bello»: piange e ride; costa 12 mila lire.

Per i più grandi, la novità dell'anno è il «subuteo» un calcio da tavolo nuova maniera che appassiona anche i grandi. Ricalca grosso modo il «gioco delle puci» ma sul tappeto verde si possono disputare partite e tornei con l'impiego di formazioni sempre diverse. Ogni squadra, dalla Juventus al Milan all'Inter costituisce un «accessorio» così come gli arbitri e l'illuminazione artificiale. *«Ne abbiamo venduti, nonostante il prezzo (si aggira sulle 20 mila lire) centinaia di esemplari* — ci hanno detto nei negozi — *ma anche per questo gioco come per altri, i grossisti, le fabbriche sono in ritardo con le consegne».*

Le richieste di armi-giocattolo come fucili e pistole, diminuiscono: *«I ragazzi* — ci hanno detto da Galli — *preferiscono giochi meccanici».*

Casette in miniatura, costumi da pellerossa, strumenti musicali, completano la gamma dei regali per i giovanissimi d'ambo i sessi. Se vogliamo, c'è qualcosa di più costoso: automobili e motociclette a batteria, privilegio, però, di pochi. Anche tra i ragazzi la crisi in atto fa sentire il suo influsso: ma, caro o a buon prezzo, il giocattolo arrivato a Natale ha sempre successo.

All'asta la merce rimasta invenduta

Novara, dicembre.

(l. l.) Vi siete mai domandati dove va a finire la merce che resta invenduta nei negozi dopo le feste? Che cosa capita, poi, di tutto il materiale che sfortunatamente resta bloccato da un fallimento? La risposta è semplice: segue le stesse vie commerciali, anche se con nuovi modernissimi sistemi di vendita.

Da qualche tempo gruppi specializzati «acquistano» in blocco tutta la merce che poi viene esitata mediante speciali vendite dirette.

Non è poi tanto vero che «l'Epifania tutte le feste le porta via»: restano ancora molte possibilità per acquistare quanto non si è potuto fare in questi giorni grazie, appunto, al nuovo sistema di vendita col banditore.

all'AGRICOLA NOVARESE
di BAINOTTI C. D.
in corso Sempione 121 - BORGOMANERO - tel. 83.329
Troverete un vasto assortimento di:
MACCHINE DA GIARDINAGGIO
delle migliori marche
Motoseghe ECO
le giapponesi più vendute in Italia e nel mondo
RICAMBI E CATENE per tutte le Marche
ATOMIZZATORI
DECESPUGLIATORI
MOTOZAPPE - MOTOCOLTIVATORI
Per viticoltori e floristi la nuova
PINZATRICE MAXTAPENER
Casette prefabbricate in legno RUBNER

la lira si rivaluta
acquistando nel nuovo negozio della
COMOLI FERRARI & C. s.r.l.
Novara, V.le Dante Alighieri n. 43/A
Tel. 38.650 - 27.292
Vastissimo assortimento elettrodomestici
FIDES - PHILIPS - IGNIS
CANDY - ARISTON ecc.
frigoriferi - lavatrici - lavastoviglie
cucine a gas ed elettriche
cucine componibili - stufe a kerosene
televisori - radio - giradischi
registratori alta fedeltà
prezzi di assoluta convenienza
ed in più un regalo
a chi acquisterà un elettrodomestico o televisore dal 12 al 23 dicembre
Posteggio privato per autovetture

Tradizioni e usanze per le grandi giornate dei buongustai

Sul battello tornato a navigare nel lago più validi gli auguri per il nuovo anno

"Natale con i tuoi" è ormai un detto rispettato solo nella Bassa - Altrove si sceglie il grande albergo riaperto per l'occasione - Le caratteristiche fiaccolate tra la neve nelle vallate alpine

Novara, dicembre.

Cenoni di Natale e Capodanno, ovvero cuochi, casalinghe o professionisti in passerella per quelle che sono considerate le serate più lunghe del buongustaio. La tradizione vuole che per la sera di Natale tutte le tavole siano imbandite e che le famiglie si radunino attorno al desco, lasciando poi alla notte di Capodanno la composizione di comitive più numerose e rumorose. Anche in provincia di Novara la «notte di Gesù Bambino» ha una sua tradizione.

La provincia di Novara, in queste occasioni, si suddivide in tre zone: bassa, media ed alta. Nella prima trionfa ancora il sistema familiare con pranzo casalingo sino alla Messa di mezzanotte. Sul lago vanno di moda i cenoni nei grandi alberghi, che, per l'occasione, riaprono quasi tutti dopo la prima parentesi invernale.

Più caratteristica la tradizione nelle vallate alpine dove fiaccolate precedono e seguono la sosta a tavola.

Più impegnativa la serata di fine anno, con cenoni e veglioni che interessano anche la zona più bassa della provincia. Già sin d'ora quasi tutti i locali hanno affisso il cartello «esaurito» con qualche difficoltà per le prose comitive ritardatarie.

Nel capoluogo, sono in corso le «serate degli auguri», mesta prefissa il salone del «Borsa» che per capienza non ha rivali se non nella «Meridiana». Per questo il 31 dicembre vengono prese d'assalto anche le trattorie campagnole.

Una volta a Novara trionfava il «gran veglione» al Coccia ed i camerini del retropalchi erano trasformati in sale da pranzo. Il ristorante cenonino provvedeva a non far mancar nulla ed anche qui si vegliava in allegria sino alle prime ore del mattino. Da anni però i novaresi hanno abbandonato il loro «veglione», preferendo limitare la compagnia e «requisire» locali dove poter organizzare cenone e relativa festa.

Come abbiamo detto, sul lago qualcuno arriva non soltanto a farsi aprire i locali già chiusi ma perfino ad affittare i battelli riposti in cantiere in attesa della primavera, per trascorrere l'ultimo giorno dell'anno in mezzo al lago. Basta trovare un centinaio di persone e la spesa resta così contenuta, mentre è assicurata l'atmosfera di «festa tra parenti».

Per quanto concerne il menu di Natale, da una piccola inchiesta tra gli chefs novaresi e del Cusio, ancora «sempre tra i migliori» del mondo, abbiamo tratto questi suggerimenti: per l'antipasto evitare le varietà di salumi per una serie completa di caldi «vol-au-vent». Tra i primi piatti trionfano sempre i cannelloni confezionati secondo la ricetta della zona, i «gnocchetti alla parigina» e la vasta gamma di «creme». Per le grandi portate immancabile il tacchino tripieno con un impasto di carne di maiale, vitello bianco e cervella passate al setaccio) oppure quello cosiddetto alla «périgourdine», cioè cotto al burro con spruzzi di marsala e salsa a parte composta da vitello rosolato e legato di tacchino passati anch'essi al setaccio.

I più, un tempo, hanno bandito dal cenone i formaggi passando subito al dessert con il «panettone a sorpresa, cioè ripieno con gelato semifreddo alla nocciola e zabaglione.

Questo è il menu ideale per il cenone, ma, naturalmente, ognuno lo può modificare a suo modo. L'unico ingrediente indispensabile è, per quella sera almeno, l'allegria.

I. l.

Il cenone del Duemila

C'era una volta...
cumincian tuti i stori
e quindi anca la nostra
la deva incuminciè cusì.
C'era una volta...
intiè nostra Nuara
tucal cunt'i barbis
duva as'mangiava pussè bein
[d'ogni sit.
In cusina armeggiavan veri
[coch
che cui padell l'era un gioch:
al Panagin al Merazbres
e al Cocia al Furtigliott.
Nuara l'era tuta lì:
cunt la paniscia, la rustida,
i rani e al gargunsola
c'al slenguava in buca.
Ma di altar lucal funsionavan
[in città:
Bela Venessia, Quatar
[Nassion,
Moretto, Campanin, Cupula
e l'ustarii fera bastion.

In cui temp l'era una cucagna,
dapartutt as mangiava ben
ala paesana
in tal gust e in tal pressii.
Inco tutt l'è cambiè:
i coch cunt i barbis
lin andai servi al Signur
cunt'i angiul par camerer in
[Paradis.
In tera as parla pu da lur
parché in cusina as perdan
pochi ur
cunt la sufisticassion
c'la cumina pardabon.
Tanti salutt a la paniscia
al gurgunsola e la rustida.
Tra poch al risturant
cumandarà la pilula:
rosa par l'antipast
verda par al prim piatt
e russa par la carna.
Ed alura saruma tuti matt.

I. l.

BMW
BIGI CARS
Borgomanero
via Ugo Foscolo 7 - telef. 83.339
augurando Buone Feste
VI RICORDA LA VASTA GAMMA DELLE SUE BMW
E LA NUOVA BMW 520 DI CC 1990
OFFICINA ALTAMENTE SPECIALIZZATA IN PREPARAZIONI ELABORAZIONI, ASSETTI PER RALLY E RALLY CROSS
AUTOCCASIONI DI TUTTI I TIPI

il MACALLE'
di MOMO (NOVARA)
augurando BUONE FESTE
aderente
CLUB DEL BUON GUSTAIO
Vi attende per il
PRANZO DI NATALE
e per il
GRAN CENONE di CAPODANNO
Prenotatevi al 0321/96.064

LA VOGLIA DI VESTIRSI DI MACCHIE
Centro Confezioni Pellicceria
MILANO
Modelli Alta Moda
Jacques Robert
PARIS

Punto vendita Condominio
COSTABELLA
DORMELLETTO di ARONA - Strada Statale Sempione
(tra Dormelletto e Arona)
di fronte Motel QUO VADIS
strada CAMPING LAGO MAGGIORE a destra
APERTO FERIALI E FESTIVI
atelier Alta Moda
modelli in esclusiva
visoni - persiani
ocelot - castori - lontra
rat mousqué
volpi rosse ecc.
10.000 meravigliose pelli a vostra scelta

.....I giorni passano
e il Natale si avvicina
pensate in tempo
per i vostri regali
potrete scegliere in un vasto assortimento da
FATTI angolo delle ore Novara telefono 22.398

Regalo utile: modo di rispettare la tradizione senza sprechi

L'abito stile inglese che fa Natale risolve il problema per lei e per lui

Un "papillon" di seta blu: ecco la novità nel settore abbigliamento maschile, mentre va a colpo sicuro chi offrirà a moglie o fidanzata un sofisticato "chemisier" rosa peonia - Addio vecchia lavanda: il successo nel settore dei profumi è legato all'"insolenza" - Una Mina da 7000 lire (33 giri doppio) per Capodanno

Novara. E' tornato il cappello, ma che sia spiritoso e morbido in modo da adattarlo al viso come cornice (Moisio)

Novara, dicembre.

Il regalo utile, ovvero una scelta che per molti diventa quasi un imperativo. L'abbigliamento, in questo caso, è il miglior alleato dell'acquirente anche perché le probabilità di far centro sono notevoli.

A Novara la moda suggerisce alle giovanissime un ritorno allo stile inglese, sobrio e sportivo. Gonne a pon-talfoglio in tweed, austeri vestitini da *college* in lanetta blu, il classico kilt scozzese con lo spillone, il soprabito di loden: questi i capi ricercati nel «corredo natalizio».

I commercianti del settore assicurano che vanno a ruba i «minipull» in lana soffice dai colori carichi. I prezzi vanno da 3900 fino a 25.000 lire per un gilé multicolore a motivi *jacquard*.

Per chi non può rendere felice la moglie o fidanzata con una calda pelliccia (lines e pelli in voga sono sempre le stesse: lupo, volpe, lince, marmotta e naturalmente il visone) il campo di scelta è molto vasto. *Boutiques* e negozi novaresi, con le loro «appetitose» vetrine, esercitano un richiamo irresistibile.

Le commesse ci informano che la signora chic «inverno '72» sarebbe lieta di avere un raffinato *chemisier* di seta color avorio, o rosa peonia, magari completato da un lungo cardigan, o il vecchio binomio maglia e golfetto in *cachemire*. I pantaloni si vendono sempre molto ampi, mentre gli abiti che piacciono sono gli chemisiers con abbottonatura centrale. I colori sono sobri, tagli e linea ricordano la moda degli Anni 50. E c'è anche il cappello: stile inglese anche per l'uomo, morbido, arrendevole, da plasmare su chi lo porta. Giacche in tweed, maglioni a coste, camicie in Oxford, panciotti e cravatte *reginental*: fra questi capi c'è senz'altro il regalo gradito. Fra le poche novità figura il *papillon* di seta. Molto grande, in tinta unita o a righe o a pois, sostituisce la tradizionale cravatta, conferendo a chi lo indossa un pizzico d'originalità. Non costa molto: 3000 lire.

Con 4900 si possono acquistare spiritosi maglioncini (i più richiesti sono gialli, neri, rossi e verdi). Sono tornate di moda le sciarpe. Oltre a quelle scozzesi, ce ne sono in *cachemire* o in écru lavorato a mano (dalle 3000 alle 8000 lire).

Anche il disco è un dono unisex, che piace a lei e a lui. Purtroppo i dischi per Natale quest'anno costano di più. Le Case hanno applicato in anticipo l'Iva e i prezzi sono saliti in media del venti per cento. Le novità sono molte. Claudio Baglioni, dopo essersi rivelato con «Questo piccolo grande amore», cerca d'entrare nella schiera dei «big dell'ugola» con un impegnativo «33» in cui propone all'attenzione dei suoi fans dodici lacrimose storie d'amore.

«Canto l'amore perché credo che tutto derivi da esso» è il titolo dell'ultimo LP di Charles Aznavour. Il cantante francese interpreta in italiano dodici brani, con versi di Giorgio Calabrese.

Mina (a le cose in grande con un doppio 33 (7000 lire). La nostra cantante più popolare, dopo l'ultimo centro realizzato con «Eccomi», presenta una serie di canzoni dedicate alle serate di Capodanno.

Il genere pop è in crisi: il mercato, invaso da una miriade di complessi, ha segnato da tempo il passo con un logico scadimento del livello qualitativo. Il disco recente più valido è «Some time in New York», confezionato dal binomio John Lennon e Yoko Ono. La pop music qui è quasi sempre impegnata, carica di messaggi, e i consueti ingredienti del filone sono usati con notevole abilità. Nel campo del folk, oltre a Gabriella Ferri, le cui quotazioni sono sempre molto alte, c'è da registrare un felice LP stereo di Amalia Rodriguez, la più grande interprete del fado.

Anche il profumo c'è sempre tra i regali più «popolari», anche se impegnativi. Da tempo i profumi maschili rappresentano una gamma di prodotti forse superiore a quelli riservati alle donne. «*Le linee* — spiega una commessa novarese — *sono 68; in negozio attualmente ne abbiamo quaranta*». Confezioni raffinate: dall'eau de toilette del sarto che si è fatto reclamizzare nudo, ai profumi secchi o fatti con il sandalo, che sono i più quotati. Le colonie che sanno di pulito e la vecchia lavanda per rinfrescare il fazzoletto segnano invece il passo, anche se molti signori di mezza età non riescono a rinunciarvi.

I prodotti femminili hanno una personalità precisa. «*Quest'anno* — spiega il proprietario di un negozio del centro — *i profumi sono densi e un po' decadenti e sempre rigorosamente conturbanti*. Uno tra i più nuovi, una gelatina da stendere in velo sottile sulla pelle, un secondo, francese, è «insolito e insolente». Profumi di classe, come in fondo dicono i prezzi, in qualche caso da capogiro.

g. f.

Il dono dei "più popolari,,

Sogni proibiti

Chi negherebbe che Tarantola speri nella serie A, Cattaneo nell'autostrada, Rossini nella sua città invasa dai fanti?

Novara, dicembre.

Tempo di regali, tempo di sogni non sempre realizzabili. Quali sono i «sogni proibiti» dei personaggi più popolari di Novara? Ne elenchiamo alcuni, scusandoci con gli interessati se alcuni sono così segreti che non li avrebbero confessati neanche a se stessi.

Ezio Leonardi (capolista dc alle ultime elezioni): la poltrona di Sindaco.

Santino Tarantola (presidente A.C. Novara): un posto per gli azzurri in serie A.

Giovanni Campanelli

Nello Momese (presidente Novara boxe): Monzon e Clay sul suo ring.

Baisi (centroavanti del Novara): il primo gol in campionato.

Giovanni Campanelli (segretario comunale a riposo ed ora consigliere comunale psdi): poter dar ordini ad un segretario comunale.

Roberto di Tieri

Cornelio Masciadri (onorevole del psi): un psi senza corrente e (perché no?), con lui al primo posto.

Franco Nicolazzi (onorevole psdi): cariche che non lo spingano alle dimissioni.

Lucio Benaglia (senatore dc): fare la pace con i bocciatori.

Guidenzio Cattaneo (presidente Amministrazione provinciale): veder «spuntare» la sua autostrada.

Gianmaria Capuani (presidente Camera Commercio): una camera per riposare anziché lavorare.

Aldo Rossini (presidente nazionale dei fanti d'Italia): Novara invasa dai suoi fanti.

Giulio Genocchio (avvocato): c'è ancora posto per altre presidenze.

Pieri Fornara (illustre pediatra): una bicicletta nuova.

Mauri Paolini (primario medico): un presidente dell'ospedale meno battagliero.

Mario Parocchini (assessore provinciale): la chiusura della caccia.

Roberto di Tieri (presidente della Popolare e avvocato, soprannominato Perry Mason novarese): non più rapinatori nelle banche.

Rita Peri (campionessa di ginnastica): vincere le Olimpiadi a Novara.

Portinando De Bellis (questore): licenziare gli agenti per mancanza di lavoro.

Francesco Bertone (presidente del Tribunale): qualche mobile nuovo per le sue aule.

Peppino Molina (allenatore calcio): ritornare alla guida del Novara.

Gli automobilisti: vedere almeno cominciare i lavori della tangenziale.

I novaresi tutti: un nuovo impianto della pubblica illuminazione in base al detto: «mai vist ma ben sciara'».

l. i.

Per chi ha il prato tosasiepi o spazzaneve?

Borgomanero, dicembre.

(f.a.) Agricoltura come hobby. Per chi intende dedicare il suo tempo libero all'orticoltura e al giardinaggio, alla coltivazione degli alberi da frutta e persino alla silvicoltura, l'«Agricola Novarese» di corso Sempione 121 ha proposte allettanti. «*Per i regali di Natale* — dice Gian Domenico Bainotti — *scegliete una piccola tosasiepi giapponese, una nuova tosatrice per il prato all'inglese e meglio ancora, data la stagione, uno spazzaneve per famiglia*».

Lo spazzaneve viene dall'America, e serve anche a chi non ha interessi specifici per orti e giardini, ma deve tuttavia affrontare il problema di sgombrare la neve davanti al garage e nei vialetti di casa. Il tipo familiare ha una «larghezza di lavoro» di 53 centimetri, arriva a spazzare fino a 35 centimetri di neve, costa 150 mila lire: e ve ne sono poi altri, larghi fino a 70 cm., che portano via anche un metro di neve (prezzo minimo, 350 mila lire).

«*Per chi si accontenta* — spiega Bainotti — *abbiamo pale speciali di legno, di lamiera e, le più belle, di alluminio. Costano poco, e non sono state studiate apposta per spazzare la neve*».

Gian Domenico Bainotti viene da Fontaneto d'Agogna, un paese dove il commercio delle macchine agricole ha una tradizione, ed egli stesso è stato ispettore di vendita di una fabbrica di trattori.

Girando per le province della Lombardia, ha compiuto un'indagine di mercato sulla possibilità di diffusione delle macchine e attrezzi che ora offre nel suo negozio di Borgomanero: «*Nei prossimi anni* — afferma — *si registrerà un "boom" in questo campo. Non è però sufficiente vendere le macchine: è invece indispensabile fornire all'acquirente la necessaria assistenza tecnica*».

Tra le macchine che «andranno molto» già nella prossima stagione, Bainotti indica una piccola motosega o tosasiepi fabbricata in Giappone: pesa 3 chili e 7 etti, può essere usata anche dalle signore, e costa 120 mila lire. Una novità è costituita dal «decespugliatore», un curioso ordigno di marca giapponese con motore da portare «a zaino».

Il «decespugliatore» costa sulle 150-180 mila lire. Ma vi sono altri attrezzi di prezzo assai modesto. Che dire della utilissima macchinetta a nastro per legare ai sostegni i viticci, le piante di pomodoro, gli alberelli da frutto?

L'elettrodomestico è sempre in testa alla classifica

Lo "scatolone metallico,, di Vergiate che soddisfa persino i clienti svizzeri

Un'istituzione unica, che offre prodotti dall'industria al consumo, permettendo sconti del 30-40 per cento - "Shopping" su ventimila metri quadrati - Mille acquirenti al giorno

Vergiate, dicembre.

(g. f. q.) L'elettrodomestico, sino a pochi anni fa simbolo del progresso, etichetta delle famiglie «arrivate», è ancora uno dei regali più attesi a Natale.

Può sembrare un paradosso, ora che le cucine ne sono fornitissime, ma è così. Lo testimoniano in questi giorni gli affari nei negozi del settore.

Molte famiglie novaresi stanno ringiovanendo il «parco» degli elettrodomestici, spendendo tredicesima e, dove c'è, anche la quattordicesima.

Questi scatoloni metallici, luccicanti e cromati, hanno sempre un irresistibile fascino sulla donna, forse perché hanno contribuito a favorirne l'emancipazione, con il risparmio del tempo.

Inutile dire che l'improvviso ritorno alla corsa al frigorifero viene sfruttata nel migliore dei modi dall'industria e soprattutto dai centri di rivendita. A Novara i commercianti hanno studiato tutte le possibili soluzioni per attirare il consumatore, senza per altro intralciarsi con prezzi stracciafatto. L'argomento prezzi è sempre il nocciolo della questione: guadagnare bene senza pretendere troppo, questo è il punto di arrivo del commercio nuova maniera. Del resto l'acquirente non è più sprovveduto, come poteva esserlo agli inizi della «carriera». Esperienze e un lungo tirocinio effettuato nel labirinto della catena di distribuzione hanno aperto gli occhi anche ai più ottusi. Non si va più alla cieca, si valutano le convenienze e le alternative. Ci sono novaresi, ad esempio, che in queste ultime settimane hanno sfidato nebbia e rigori della stagione per andare a Vergiate, un piccolo centro nei pressi di Sesto Calende, quasi ai confini con il Lago Maggiore.

Vergiate da pochi mesi è diventata la capitale dell'elettrodomestico, con la realizzazione di un centro di vendita, il «mercatone», un'organizzazione che ha deciso di spezzare quegli anelli della catena di distribuzione indicati da studiosi e sindacalisti come le cause del caro-vita. Al «mercatone» di Vergiate il passaggio del prodotto è semplice, avviene in due tempi: dall'industria al consumatore. E' per questo che si possono acquistare elettrodomestici a prezzi inferiori del 30-40 per cento di quelli praticati sul mercato generale.

Novara. Per i giovani (capelli lunghi e spiccato gusto per la musica), un disco è sempre il dono preferito (Moisio)

L'istituzione, unica nel suo genere, nelle zone di Novara e Varese, conta su una clientela imponente: cinquecento, mille persone al giorno, che arrivano dai capoluoghi delle due province confinanti oltre che da Milano, dall'Ossola, da ogni parte del Piemonte e persino dalla Svizzera.

Quattro passi tra i reparti, che complessivamente occupano duemila metri quadrati di esposizione. Elettrodomestici di ogni marca, poi mobili, cucine, disposti secondo soluzioni d'arredamento suggerite da esperti del ramo. Una specie di fiera campionaria della casa.

Gli ideatori non hanno trascurato altri aspetti che possono interessare il visitatore: ci sono «stands» con una vasta gamma di articoli che vanno dagli accendini agli ombrelli, ai giocattoli, alle borsette ecc. Qualcosa di veramente insolito per chi è abituato, nelle nostre città, allo «shopping» tradizionale nei negozi del centro.

Al «mercatone» di Vergiate è possibile effettuare uno «shopping» su duemila metri quadrati. Nel giro di un'ora «*ma* — assicurano i proprietari — *chi viene qui si ferma molto di più*».

Operai
Impiegati
Professionisti

PER UNA QUALSIASI NECESSITA' DELLA VOSTRA FAMIGLIA, LA

Banca Popolare di Intra

CONCEDE ANCHE IN GIORNATA
il «Credito al Lavoro»
PRESTITI

senza alcuna formalità
con la sola garanzia
del vostro lavoro

PER CHIARIMENTI RIVOLGETEVI ALLE FILIALI DELLA BANCA

bijotteria
confezioni originali
profumi novità, cose strane
PER I VOSTRI REGALI alla

PROFUMERIA CARRARA

ARONA - VIA ROMA 1 - TELEFONO 3785

cinque vetrine
di esposizione
nel centro di Arona
per le vostre fantasie
e i vostri desideri

È NATO
IL PIÙ GRANDE NEGOZIO DI GIOCATTOLI D'ITALIA

ITALSAPO

28060
COMIGNAGO (NO)
Via per Borgomanero
Tel. (0322) 3485

NEI GIORNI DI CHIUSURA FESTIVI POTETE VISITARE QUESTO MODERNO CENTRO DI DISTRIBUZIONE ATTRAVERSO LE QUARANTA VETRINE APPOSITAMENTE CREATE A QUESTO SCOPO

APERTO IL 24 DICEMBRE

NOVOLAN
fa di un'auto
la tua auto.

Togli dall'anonimato la tua auto
e personalizzala con NOVOLAN.
NOVOLAN è la più grande industria
di accessori per auto ed altre prodotti di alta classe
in una vastissima gamma di modelli.
Fodere, tappeti in moquette, copriseddili,
poggiatesta, coprivolante, copriauto,
cinture di sicurezza... tutti fatti
con cura artigianale su misura per il tuo gusto.
Scegli NOVOLAN e fai di un'auto la tua auto.

NOVOLAN
per l'arredamento dell'auto.

sarah zegna
mode

il negozio
della donna
elegante

ANGOLO DELLE ORE - TELEFONO 29.290 - NOVARA

magazzini risparmio
(già TESSILMODA)
Piazza XX Settembre 8 - BORGOMANERO - Piazza XX Settembre 8

Per tutto il periodo natalizio contro il caro-vita
grandiosa svendita
di tutte le rimanenze a minor prezzo di qualsiasi
fallimento

VISITATE subito i MAGAZZINI RISPARMIO di Borgomanero Piazza XX Settembre, n. 8

Calze donna nylon 1ª scelta	L.	100
Calze uomo in cotone	»	200
Calzettoni lana bimbi	»	250
Pantaloni lana donna gran moda	»	2.500
Camicie uomo in terital e in lana	»	1.500
Gonne e abiti fantasia	»	1.000
Maglie e mutande lana pesante	»	1.500
Cappottini pura lana bimbi	»	2.500
Pantaloni ragazzo terital	»	1.500
Abiti uomo pura lana	»	7.500
Soprabiti e cappotti u. e d. in lana	»	9.900
Impermeabili u. solo taglie 40-42	»	4.900